



COMITATO RORAIMA ONLUS

INFORMAZIONI

N. 3 – 2022 (1 marzo)

Cari amici,

in questo numero di “Comitato Roraima ONLUS Informazioni”, notizie sui nostri Progetti in Brasile e sulla situazione dei Popoli Indigeni e dei Poveri, e un articolo de “L’Osservatore Romano” che parla del CO. RO. ONLUS.

A tutti Buona Quaresima e un forte abbraccio missionario!

INDICE:

- ***PROGETTO “MANUTENZIONE DI VEICOLI, CARBURANTE E TRASPORTO PER LE ASSEMBLEE NELLA TERRA INDIGENA RAPOSA SERRA DO SOL”***
- ***RINGRAZIAMENTO PER IL RINNOVO DEL PROGETTO “AVEVO FAME E MI AVETE DATO DA MANGIARE” MANAUS (AMAZONAS)***
- ***DRAMMATICA TESTIMONIANZA DI FRATEL CARLO ZACQUINI SULLA SITUAZIONE DEGLI YANOMAMI***
- ***PROGETTO “RISTRUTTURAZIONE CASETTA PER UNA CATADORA (RACCOGLITRICE DI RIFIUTI) A MARCOS MOURA (SANTA RITA – PARAIBA)”***
- ***L’ “OSSERVATORE ROMANO” SCRIVE DEL CO. RO. ONLUS***
- ***BRASILE: ESTRAZIONE ILLEGALE DI ORO (E ITALIA)***

PROGETTO “MANUTENZIONE DI VEICOLI, CARBURANTE E TRASPORTO PER LE ASSEMBLEE NELLA TERRA INDIGENA RAPOSA SERRA DO SOL”

Progetto “Manutenzione di veicoli, carburante e trasporto per le assemblee nella Terra Indigena Raposa Serra do Sol”, per permettere ai Missionari e ai leaders indigeni di raggiungere villaggi anche molto lontani e con strade sconnesse per riunioni e assemblee per la formazione umana, la difesa dei diritti e delle terre indigene, la catechesi e l’evangelizzazione: 15.000 € a Fratel Tarcisio Lot, Missionario della Consolata a Roraima (Brasile), Economo Regionale

Nostra traduzione dal portoghese:

Boa Vista (Roraima – Brasile), 31 gennaio 2022

Gentile Signor Roberto Giacone,

non credo di non dovermi presentare perché sono da voi ben conosciuto.

Scrivo per avere un suggerimento per un possibile Progetto a favore delle Missioni di Roraima (Brasile).

Quest'anno abbiamo avuto una spesa notevole intorno ai 15.000,00 Euro. Si tratta dei costi per veicoli e carburante che le Missioni sostengono per riunioni o assemblee di ogni tipo. Sapete che ora la Missione è fatta di più con viaggi, conversazioni, dialoghi... Questo è ciò di cui abbiamo più bisogno, perché l'Istituto non può continuare a preoccuparsi e sostenere questo tipo di spesa, che è grande e sembra aumentare ogni giorno...

Potresti darci un parere su come fare? Abbiamo pensato alla possibilità di realizzare un Progetto che abbracciasse l'intero anno, anche se non fosse possibile finanziarlo tutto in una volta, ma poco per volta.

Grato per la vostra collaborazione, vi auguro un Felice Anno Nuovo pieno di tante gioie e successi.

Con molto rispetto e considerazione

Fratel Tarcisio Lot, Missionario della Consolata a Roraima (Brasile), Economo Regionale

Nostra traduzione dal portoghese:

São Paulo, 7 gennaio 2022

Saluti fraterni.

Molto rispettosamente vi presento un Progetto per aiutare a mantenere i veicoli per i Missionari che lavorano nella Terra Indigena Raposa Serra do Sol, nonché per l'acquisto di carburante per le visite alle comunità e per gli incontri e le assemblee indigene.

Questo è un Progetto importante, in quanto mira a fornire ai Missionari il trasporto, che è un mezzo essenziale per continuare l'importante lavoro di accompagnamento, assistenza e sostegno di quelle comunità indigene, così come l'indispensabile trasferimento dei leader e dei gruppi nelle loro assemblee.

Di fronte all'attuale realtà di minacce di ogni genere e di perdita dei diritti acquisiti, queste popolazioni hanno più che mai bisogno della presenza dei Missionari al loro fianco per sostenerle e incoraggiarle a mantenere e rafforzare la loro organizzazione e cultura. Uniti e rafforzati, possono continuare a opporre resistenza al governo e ai gruppi che cercano di indebolirli per intensificare i loro progetti di sfruttamento e saccheggio delle loro terre.

I Missionari della Consolata da decenni camminano a fianco a fianco con questi popoli con l'obiettivo di accompagnarli e rafforzarli, essendo essi da sempre oggetto di avidità e sfruttamento. A causa del costo crescente di questo lavoro, temiamo di non essere in grado di mantenere la stessa presenza e supporto di cui hanno bisogno. Per questo vi ringraziamo anticipatamente per l'aiuto che potete darci affinché questo lavoro non abbia bisogno di essere compromesso in questo delicato momento politico/sociale che stiamo vivendo nel nostro Paese.

Cordiali saluti

Padre Luiz Carlos Emer, Superiore della Regione Brasile dei Missionari della Consolata

Boa Vista (Roraima – Brasile), 18 gennaio 2022

Caro Dott. Carlo Miglietta,

sto leggendo la bella notizia che mi ha inviato: l'approvazione del progetto per la manutenzione delle macchine della missione e l'invio della prima tranche del bonifico (7.500 €).

La ringrazio di cuore per avermi appoggiato in questa richiesta. Farò di tutto per mantenerla informata dell'andamento del Progetto.

A nome anche del Superiore la ringrazio e l'assicuro del mio ricordo al Signore perché possa continuare a fare del bene per molto tempo ancora.

Grazie di cuore: le sono molto grato.

Fratel Tarcisio Lot, Missionario della Consolata a Roraima (Brasile), Economo Regionale

**RINGRAZIAMENTO PER IL RINNOVO DEL
PROGETTO “AVEVO FAME E MI AVETE DATO
DA MANGIARE” MANAUS (AMAZONAS)**

Rinnovo Progetto per la fornitura di aiuti contro il coronavirus (materiali sanitari e per l'igiene, dispositivi di protezione e alimenti) agli Indigeni Macuxi, Taurepang e Wapixana della Regione Alto São Marcos

(Roraima): 7.566,00 € a Padre Joseph Mugerwa (nel Progetto precedente, erogati 5.229,00 €

Nostra traduzione dal portoghese:



Manaus (Amazonas – Brasile), 3 febbraio 2022

Pace e bene.

Porgo i miei cordiali saluti al Dott. Carlo Miglietta e a tutto il CO. RO. ONLUS.

Spero che abbiate iniziato bene l'anno 2022 e vi auguro buona fortuna con le benedizioni del Buon Dio.

Tramite questa e-mail voglio ringraziarvi ancora una volta per la benedizione e la donazione che abbiamo ricevuto da voi in risposta alle nostre necessità legate alla Missione a beneficio delle nostre comunità bisognose, in particolare quelle più colpite da questa pandemia. Siamo immensamente grati per il rinnovamento automatico del progetto "AVEVO FAME E MI AVETE DATO DA MANGIARE", che ha portato speranza, sollievo e conforto alle nostre comunità. Difficile, certo, risolvere tutti i problemi, ma il poco che si ottiene è in grado di ammorbidire e asciugare qualche millimetro di lacrime.

Vi invio una tabella illustrativa delle fatture per gli acquisti effettuati, le fatture scannerizzate e una piccola lettera di ringraziamento scritta da Maria Almeida, coordinatrice pastorale a nome dell'équipe pastorale dell'Area Missionaria di São Francisco das Chagas.

Con affetto, un abbraccio fraterno

Padre Bichehe Afonso Amane, Missionario a São Francisco das Chagas – Manaus (Amazonas – Brasile)

Manaus (Amazonas – Brasile), 3 febbraio 2022

Caro dottor Miglietta, cari amici del CO. RO. ONLUS,

vorremmo dirvi che non ci sono parole per esprimere la nostra gratitudine per il vostro supporto ed aiuto che, oltre ad essere il benvenuto, è stato molto importante in questo tempo di pandemia, aiutando tante famiglie bisognose nella nostra zona missionaria di São Francisco das Chagas.

Chiediamo a Dio che vi retribuisca il doppio della vostra generosità verso di noi.

Vi esprimiamo ancora ancora i nostri sinceri ringraziamenti.

A nome dell'Équipe missionaria:

Padre Bichehe Afonso Amane, Parroco

Suor Pasquita

Maria Almeida, Coordinatrice pastorale

Renan Sena, Coordinatore finanziario

José Castro, Coordinatore amministrativo

Josiane Oliveira, Coordinatrice della decima

**DRAMMATICA TESTIMONIANZA DI FRATEL CARLO
ZACQUINI SULLA SITUAZIONE DEGLI YANOMAMI**



Nostra traduzione dal portoghese:

8 febbraio 2022

Cari amici

in questi giorni ho iniziato una cura per l'ulcera e sono un po' confuso, ma niente che impedisca una conversazione con voi. Siamo in un periodo particolarmente difficile per diversi motivi e questo mi ha causato molto stress. È molto difficile vedere smantellati i diritti e le leggi che proteggevano i popoli indigeni e sentirsi impotenti di fronte a questa macchina genocida che sta distruggendo il popolo Yanomami e le sue risorse indispensabili per la vita degli individui e della società. Ho notizie di tanti eventi violenti, contro la vita e la morte, soprattutto di bambini. È anche l'avanzata della corruzione e dei costumi e la distruzione della società, in particolare degli Yanomami.

Ci sono casi terribili, come i villaggi in cui le donne si prostituiscono in cambio di "regali"; cellulari, armi, comprese le rivoltelle, vengono donati ad adolescenti che difendono, in cambio, la presenza di migliaia di minatori, e diventano diversi, contestando i leader e imponendo la violenza e il caos sociale. I cercatori illegali sono equipaggiati con decine di elicotteri e con macchinari pesanti (scavatrici, trattori e altri). La velocità della distruzione è impressionante, e i mezzi utilizzati sono degni di bande criminali, animate dal profitto e dall'indifferenza delle massime autorità. Se non con il sostegno aperto di buona parte di loro.

La frustrazione è molto grande e mi ha lasciato stressato e con una rivolta contro la società locale e soprattutto le autorità. Le uniche "speranze" sono la consapevolezza di alcuni indigeni, che però sono perseguitati dallo stesso Governo, nelle funzioni in cui dovrebbero difendere i diritti degli indigeni.

Torniamo in alcuni casi ai tempi peggiori della dittatura. L'esercito occupa molti posti chiave e riceve vantaggi vergognosi. L'unione di forze tra gruppi si arricchisce con il narcotraffico, utilizzando milizie binazionali (Brasile e Venezuela) che terrorizzano, uccidono e distruggono la natura da entrambe le parti, che avvelenano le acque dei fiumi utilizzate per le loro necessità dagli Yanomami ma anche dagli stessi minatori illegali, ma pochi ne sono consapevoli, poiché gli effetti richiedono tempo per manifestarsi o si nascondono dietro la pandemia e soprattutto la malaria, che dilaga nella Terra Indigena, causando numerose vittime, soprattutto tra gli Yanomami.

Anche la disapprovazione da parte delle autorità internazionali è timida e molto lenta, poiché la politica internazionale è determinata dagli interessi economici.

Scusate, sono stanco e con impegni che non mi permettono di scrivere di più. andrò per qualche giorno a S. Paulo per risolvere dei problemi per gli Yanomami. Nel frattempo siamo in attesa di un'udienza col giudice per il caso della costruzione del CDI (Centro di Documentazione Indigena).

Dopo spero che si potrà trovare il modo di continuare il lavoro. Io sto un pochino meglio, ma.... non troppo. É arrivato Corrado per un periodo di ricerche con gli Yanomami.

E grazie per la vostra simpatia per questa causa e per la vostra insistenza sui vostri obiettivi di sensibilizzare e plasmare la mentalità della società che deve conoscere e agire, forse, anche contro i suoi interessi economici immediati.

Un grande abbraccio.

Fratel Carlo Zacquini, Missionario della Consolata a Boa Vista (Roraima – Brasile)

PROGETTO “RISTRUTTURAZIONE CASETTA PER UNA CATADORA (RACCOGLITRICE DI RIFIUTI) A MARCOS MOURA (SANTA RITA – PARAIBA)”

Progetto “Ristrutturazione casetta per una catadora (raccoglitrice di rifiuti)”, vedova e con due figlie, che vive in una miserrima e insalubre baracca: 5.800 € a frater Francesco D’Aiuto

Marcos Moura (Santa Rita – Paraiba), 8 febbraio 2022

Caro Carlo,

stamane sono stato sorpreso da una tristissima notizia. Fratel Ivan, il mio più caro amico tra i Comboniani, è andato tra le braccia del Padre. Come sapete eravamo molto amici. Tra noi c'era una comunione totale, fortissima. Era missionario in Congo. É una delle più belle persone che ho conosciuto, un uomo semplice con un cuore grande, un Missionario esemplare. Dovevamo incontrarci in Italia nel 2023, ne abbiamo parlato domenica 31 gennaio scorso programmando le nostre vacanze.

Sono sicuro che lui ora prega per noi ed è nella pace.

È stato bello stare un po' insieme nel Corso Biblico (nдр: Fratel D’Aiuto è riuscito a collegarsi al nostro Corso biblico del lunedì: “Essere Chiesa secondo la Bibbia”). Veramente una grande gioia. Dio ti benedica in quello che stai facendo che è opera dello Spirito Santo.

Ho da proporvi un Progetto concreto e stabile. C'è una catadora (nдр: raccoglitrice di rifiuti) che ha un'estrema necessità di ristrutturare la propria casa. La casa in cui vive è indecente per un essere umano. Cristiane è vedova ed ha ereditato la casetta in cui viveva col marito e due figlie. Oggi vado a casa sua e farò delle foto: la casa è praticamente inabitabile, ha un estremo bisogno di una buona riforma. Vi manderò anche il nome completo di Cristiane, il documento della casa ed altri documenti che riterrete necessari, incluso una rendicontazione completa. Cristiane è cooperante della COOREMM (nдр: Cooperativa dei raccoglitori di rifiuti di Marcos Moura) da almeno sei anni,



una persona eccellente, molto brava e capace, una persona umile, ma con tanta voglia di crescere. Negli ultimi anni, studiando la sera, si è diplomata (in una scuola che equivale al nostro Liceo). Attualmente lavora al fianco di Graça e di Suor Rita al pesaggio dei materiali dei catadores. Ti abbraccio assieme a Fabia, tutta la vostra famiglia e tutti gli amici del CO. RO..

Fratel Francesco D’Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)

Marcos Moura (Santa Rita – Paraiba), 18 febbraio 2022

Carissimo Carlo e amici del CO. RO.,

pace.

Sono senza parole, mi commuove la sensibilità dei componenti del CO. RO., che hanno inviato 5.800 € per aiutare questa povera raccoglitrice di rifiuti.. Grazie infinite a nome di Cristiane che ha dimostrato una felicità immensa al ricevere questa notizia. In un'altra mail vi ho inviato la sua foto. Senz'altro avanzeranno soldi per comprare una cucina a gas, ed altre cose di cui ha estremo bisogno. Stiamo entrando in contatto col muratore per vedere quando cominciare la ristrutturazione. Dio vi benedica e vi ricolmi dei suoi beni.

Un forte abbraccio a tutti.

Fratel Francesco D’Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)

L' "OSSERVATORE ROMANO" SCRIVE DEL CO. RO. ONLUS

Iniziativa sui social media della Repam

Echi dall'Amazzonia

Una nuova narrazione comunicativa, fatta di suoni, voci, sogni, sfide, e perfino grida, che intende raggiungere un gran numero di spazi e aree dentro e fuori l'Amazzonia, fonte assoluta e inesauribile di notizie e storie finalmente disponibili per tutti. Sono queste le caratteristiche dei podcast «Echi dall'Amazzonia», lanciati nei giorni scorsi dalla Rete ecclesiale panamazzone (Repam) del Brasile e che saranno fruibili settimanalmente sul sito dell'organismo sudamericano. I contenuti saranno inoltre pubblicati anche sulle principali piattaforme digitali, in modo da poter raggiungere radio comunitarie e commerciali ed essere condivisi anche da siti e piattaforme di streaming audio come Spotify e Deezer. Il linguaggio dei podcast, infatti, è molto vicino a quello della radio, veicolo di grande espressione in Amazzonia.

Lo scopo del progetto, coordinato dall'area comunicazione del Repam insieme al Comitato Roraima, ONLUS che si occupa dei diritti delle popolazioni indigene del Brasile, è quello di creare contenuti giornalistici partendo dalla multiforme realtà di questo grande polmone verde, tenendo conto dei suoi protagonisti e costruendo narrazioni che parlino del territorio. «Sono molto felice di

questa iniziativa — ha dichiarato la giornalista Janaína Souza, membro della ONLUS e responsabile della produzione e presentazione dei podcast — soprattutto per il fatto che vivo in Amazzonia dove c'è un bisogno urgente di comunicare ad alta voce i nostri desideri e le nostre necessità in un momento in cui sia il Brasile che, soprattutto, quest'area, sono fortemente minacciati».

Uno degli obiettivi di Echi dall'Amazzonia è contribuire alla produzione e alla distribuzione di informazioni locali al di fuori di essa: «È un'opportunità per dare voce a coloro che vivono e sopravvivono in quest'area. Per chi è fuori dal territorio, è un modo significativo di conoscere la realtà grazie a chi è testimone e partecipa giorno per giorno a ciò che accade qui», ha concluso Souza.

E anche il modo migliore per festeggiare i sei anni di attività della Repam, dal 2014 a fianco degli indigeni dell'Amazzonia in difesa della loro vita e della loro cultura. Nel corso della conferenza stampa online in occasione della quale è stato presentato il nuovo segretario esecutivo, il religioso marista João Gutemberg Sampaio, partecipante al Sinodo speciale dedicato all'Amazzonia svoltosi nell'ottobre del 2019, la Rete ecclesiale ha illustrato il processo di discernimento che si sta portando avanti e gli obiettivi prefissati per i prossimi anni, ribadendo la necessità di continuare la collaborazione “transnazionale” con tutti gli Stati membri.

Nel quadro degli interventi sul territorio un ruolo importante ha rivestito in questi anni, e riveste tuttora, il già citato Comitato Roraima, artefice di diversi progetti a favore delle comunità più disagiate, come quelle della regione Surumu, colpite da un'epidemia a causa dell'inquinamento del fiume Cotingo. Per fare fronte a quest'emergenza è stato avviato un programma di raccolta fondi al fine di costruire un pozzo artesiano, evitando così problemi di mortalità che potrebbero verificarsi nella stagione delle piogge. Una soluzione strettamente collegata a un altro progetto, finanziato lo scorso anno e riguardante il sostegno alla modernizzazione degli allevamenti di animali in quest'area fornito anche dagli studenti del centro di formazione indigena Raposa Serra do Sol. Un contributo non indifferente per valorizzare, moltiplicare e rafforzare la produzione di alimenti per una buona qualità di pollame, carne e uova, a tutto vantaggio del miglioramento dell'alimentazione nelle famiglie e negli istituti scolastici.

Già in precedenza era stata raccolta dalla Onlus una quantità di denaro sufficiente alla installazione di forni per la produzione della farina, aumentandone quantità e qualità, dove sono state impiegate donne della comunità che hanno potuto così imparare un nuovo lavoro e al contempo garantire autonomia e sostegno alle proprie famiglie. Nel quadro degli interventi in terra amazzonica il Comitato Roraima non ha dimenticato i bambini più a rischio, supportando ad esempio quelli di Marcos Moura, quartiere della città di Santa Rita nello Stato di Paraíba, dove opera il centro

cattolico “Projeto legal” che li sottrae dalla strada e dalle mani della criminalità legata al narcotraffico, dando loro cibo, educazione, formazione umana e cristiana.

BRASILE: ESTRAZIONE ILLEGALE DI ORO (E ITALIA)

27 febbraio 2022

La denuncia arriva dalla ong Reporter Brasil ed è stata pubblicata sull’edizione online di *Brasil de Fato*. Secondo la polizia federale brasiliana, ad essere coinvolta sarebbe l’impresa italiana Chimica metallurgica Toscana – Chimet, che però smentisce e si presenta come un’azienda “rispettosa dell’ambiente”.

“*Ouro ilegal da Terra Indígena Kayapó termina em gigante italiana que fatura R\$ 18 bi. Metal explorado por organização criminosa no Brasil é comprado pela Chimet, 44ª maior empresa italiana em faturamento*”: titolava così, lo scorso 12 febbraio, l’edizione online di *Brasil de Fato*, riferendosi a Chimica metallurgica Toscana – Chimet, azienda specializzata nell’attività di recupero di metalli preziosi, nell’ambito dell’“*Operação Terra Desolata*”, condotta dalla polizia brasiliana, ma smentita dall’impresa aretina.

Gli inquirenti sono arrivati a Chimet nell’ambito di una complessa indagine condotta contro i *garimpeiros* (cercatori d’oro in maniera illegale) nel sud dello stato del Pará e che ha scopercchiato i loro legami con imprese negli stati di San Paolo, Goiás e Rio de Janeiro. La polizia, nell’ottobre 2021, aveva spiccato dodici mandati di cattura, 62 di perquisizione e disposto il blocco dei beni dei proprietari di alcune delle imprese coinvolte.

Chimet, nata negli anni ’70 da un ramo di Unoaerre, azienda leader del settore orafo in Italia, si presenta come un’azienda “rispettosa dell’ambiente” e in grado di documentare l’origine legale del metallo acquistato, mentre l’indagine della polizia federale evidenzia il legame dell’impresa aretina con Chm, azienda che, a sua volta, acquista il metallo da Cooperouri (Cooperativa de Garimpeiros e Mineradores de Ourilândia e Região), accusata di essere coinvolta nell’estrazione dell’oro dai territori indigeni.

In una nota, Chm ha precisato che l’acquisto di oro viene effettuato da imprese in grado di mostrare la documentazione legale richiesta, ma, per la polizia, l’azienda italiana a cui il metallo più prezioso sarebbe stato venduto è proprio Chimet. Tra il 2019 e il 2020, riporta l’agenzia dire.it, “Cooperouri avrebbe ricevuto 25 depositi da parte di Chm per un valore complessivo di 11,7 milioni di *reais*, poco meno di due milioni di euro. La cooperativa avrebbe acquistato metalli anche da cercatori d’oro e imprenditori clandestini, come testimoniato dai 246 milioni di *reais*, circa 41 milioni di euro trasferiti a persone che rispondono a questo profilo tra il 2015 e il 2020”.

Tuttavia, Chimica metallurgica Toscana, come evidenzia “*La Nazione Arezzo*” nell’articolo: “*Oro illegale dall’Amazzonia: Chimet smentisce un coinvolgimento*”, “è stata contattata

dall'agenzia dire.it e ha negato qualsiasi coinvolgimento nella vicenda, oltre ad affermare di non essere a conoscenza di un'indagine della polizia brasiliana che la riguarderebbe. Concetti, questi, rilanciati anche nelle risposte che Chimet ha inviato a Reporter Brasil dopo essere stata sollecitata sull'inchiesta". Quanto a Chm, ha fatto sapere che "tutte le transazioni relative all'acquisto di oro effettuate con privati sono del tutto lecite e legittime".

Il coinvolgimento di Chimet nella vicenda emergerebbe, oltre che dall'indagine della polizia federale brasiliana, proprio dalla ong *Reporter Brasil*, il cui lavoro di denuncia è stato pubblicato su *Brasil de Fato*. Chimet precisa inoltre di aver "ricevuto certificati di buone pratiche da diversi enti del settore, come il Responsible Jewellery Council, l'organizzazione leader mondiale nella definizione degli standard per l'industria della gioielleria e dell'orologeria", ma l'indagine relativa all'oro che sarebbe stato estratto illegalmente nelle miniere della terra indigena Kayapó ha destato scalpore non solo intorno all'impresa toscana, ma anche in molte aziende brasiliane.

La notizia dell'indagine partita dalla denuncia di *Reporter Brasil*, riportata da molti quotidiani e siti web a carattere finanziario ed economico del più grande paese latinoamericano, rischia infatti di alzare un polverone su le imprese brasiliane leader nell'esportazione dei metalli, oltre che in Europa, dove il commercio e l'esportazione illegale dell'oro è divenuto purtroppo una realtà.

David Lifodi

CO. RO. ONLUS

(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)

C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 338-5215228; 335-6931882

- **Per contributi:** c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN : IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).

Ricordiamo ai Benefattori che per la deducibilità fiscale fa fede la propria ricevuta di bonifico. Per avere la nostra lettera di ricezione dell'offerta e di ringraziamento, è indispensabile fornire il proprio indirizzo mail o postale nella causale del versamento.

- **Per devolvere il "5 x 1000" al CO. RO.:** apporre, nella dichiarazione dei redditi, la propria firma nel settore apposito indicando il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.

Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito www.giemmegi.org